

# CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE

## INDICAZIONI PER L'INIZIO DELL'UTILIZZO DEL NUOVO MESSALE ROMANO

Prima Domenica di Avvento

28-29 novembre 2020

Il celebrante e i ministri si recano in processione all'altare mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Un ministrante porta la nuova edizione del Messale su un drappo bianco o su un cuscino – tuttavia non alla maniera dell'Evangelario -.

Il celebrante e i ministri vanno alle loro sedi, mentre colui che porta il Messale si ferma al centro davanti all'altare, rivolto al sacerdote.

Un commentatore introduce la celebrazione con la monizione che segue:

Celebriamo la prima domenica di Avvento, e iniziamo un nuovo Anno liturgico: ogni domenica rivivremo il mistero della salvezza che culmina nella Pasqua del Signore.

Da oggi, nelle Cattedrali, nelle parrocchie e in ogni comunità delle diocesi del Piemonte e Valle d'Aosta accogliamo la Terza edizione del Messale Romano. È un libro di preghiera che, come “custodia preziosa”, ci invita a riscoprire insieme la bellezza e la forza della celebrazione eucaristica.

Quindi il ministrante consegna il Messale al sacerdote che presiede la celebrazione. Il sacerdote riceve il nuovo libro liturgico (lo posa sul leggìo della sede presidenziale) e lo apre per dare avvio alla Messa. Il ministrante va al suo posto.

Inizia con il SEGNO DI CROCE e il SALUTO LITURGICO

**L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo  
**siano** con tutti voi.

Poi colui che presiede introduce la celebrazione e l'ATTO PENITENZIALE con queste o simili parole:

**F**ratelli e sorelle, in questa prima domenica di Avvento, con rinnovata fiducia riprendiamo il nostro cammino con Cristo e nella Chiesa.

Il Nuovo Messale, con parole antiche e nuove, è un dono del Signore perché sempre, e soprattutto in questo tempo segnato da tante difficoltà, possiamo esprimere ed alimentare la fede e la fraterna comunione attorno alla mensa della parola e del pane di vita.

E quando il Signore verrà, possa trovarci come quei servi che, svegli, attendono il loro padrone con i fianchi cinti e le lampade accese.

Apriamo i nostri cuori al perdono e alla grazia di questo tempo.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi la celebrazione continua come indicato nel Nuovo Messale.